xi legislatura — settima commissione — seduta del 12 gennaio 1994

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

23.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1994

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

		PAG.
Proposte di legge (Discussione e rinvio):		
Savino ed altri: Norme per l'edilizia scolastica (1086);		
Masini ed altri: Legge quadro per l'edilizia scolastica (1126);		
Carelli ed altri: Legge quadro sull'edilizia scolastica e riordino delle competenze (1760)		247
Aniasi Aldo, Presidente,	250,	251
Masini Nadia (gruppo PDS), Relatore	249.	251
Matulli Giuseppe, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione		250
Paciullo Giovanni (gruppo DC)		249
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	249,	250
Proposta di legge (Discussione e rinvio):		
Senatori Zito ed altri; Manzini ed altri: Interventi in favore delle		
associazioni concertistiche e assimilate (Approvata, in un testo unifi- cato, dalla VII Commissione permanente del Senato) (3517)		251
Aniasi Aldo, Presidente	251,	252
Buttitta Antonino (gruppo PSI), Relatore		251
Matulli Giuseppe, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione		252

La seduta comincia alle 14,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Discussione delle proposte di legge Savino ed altri: Norme per l'edilizia scolastica (1086); Masini ed altri: Legge quadro per l'edilizia scolastica (1126); Carelli ed altri: Legge quadro sull'edilizia scolastica e riordino delle competenze (1760).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Savino, Viti e Masini: « Norme per l'edilizia scolastica »; Masini, Sangiorgio, Solaroli, Bargone, Alveti, Di Prisco, Guidi, Longo, Mancina, Nicolini, Veltroni e Biricotti Guerrieri: « Legge quadro per l'edilizia scolastica »; Carelli, Dal Castello, Faraguti, Viti, Silvia Costa, Cecere, Galbiati, Borri, Paciullo, Delfino e Sanese: « Legge quadro sull'edilizia scolastica e riordino delle competenze ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor presidente, chiedo di poter intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Ho già avvertito di aver raccolto 66 firme di deputati per chiedere la revoca dell'assegnazione in sede legislativa delle proposte

di legge sull'edilizia scolastica. Pertanto, mi domando se sia il caso di iniziare la discussione e se non sia invece preferibile invertire l'ordine del giorno affrontando un'altra materia.

PRESIDENTE. Ritengo che, in assenza di una comunicazione formale, si possa senz'altro svolgere la discussione sulle linee generali, con l'intesa di sospendere prima di passare all'esame degli articoli.

NADIA MASINI, Relatore. Vorrei fare una considerazione di carattere generale, a prescindere dalla situazione in cui ci troviamo. La Commissione ha dovuto sospendere all'inizio del mese di settembre l'esame in sede referente del provvedimento in materia di edilizia scolastica. Per le note vicende relative alla copertura finanziaria, dobbiamo ora acquisire il parere della Commissione bilancio. Pertanto, se non inviamo nella giornata di oggi l'emendamento relativo alla copertura finanziaria per il prescritto parere, rischiamo di non avere il tempo di poter procedere all'approvazione finale del provvedimento.

Se ho capito bene quanto è accaduto, conoscendo la ragione per cui l'onorevole Poli Bortone ha proceduto alla raccolta delle firme, il vero problema è che non è stata perfezionata la procedura per il trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa del provvedimento sul barocco leccese. Non voglio entrare nel merito della questione e l'affronto solo dal punto di vista tecnico.

Mi domando se non sia il caso di utilizzare il breve tempo che abbiamo innanzi per consentire alla Commissione bilancio di esprimere il parere; non verrebbe assolutamente messa in discussione la procedura della raccolta delle firme per la rimessione in Assembla del provvedimento. Infatti, qualora la questione fosse risolta e domani vi fosse il consenso a proseguire in sede legislativa, potremmo trovarci nella condizione di non potere andare avanti in mancanza del prescritto parere.

ADRIANA POLI BORTONE. Se non potrà riunirsi la Commissione bilancio, non potrà riunirsi neppure questa Commissione.

PRESIDENTE. Ritengo che vada compiuto un tentativo, anche perché avevamo assunto l'impegno di discutere sia le norme per l'edilizia scolastica, sia il provvedimento in favore del barocco leccese. Ieri si è verificato un inconveniente in merito al quale non è il caso di soffermarsi; infatti, a causa di un equivoco in cui è incorso il Governo, non si è potuto perfezionare la procedura di trasferimento in sede legislativa.

ADRIANA POLI BORTONE. Il problema è sorto non per questo equivoco, ma perché non sono state raccolte le firme necessarie per il trasferimento in sede legislativa del provvedimento sul barocco leccese, anche se in tal senso era stato raggiunto un accordo in sede di ufficio di presidenza. Ribadisco che, se la Commissione bilancio potrà riunirsi domani, potrà farlo anche questa Commissione. Quindi, potremo inviare domani gli emendamenti che necessitano di un parere, quando la situazione sarà più chiara.

Desidero anche precisare che spesso le cose non dette non sono state dette anche in altra sede; non capisco perché si debbano dire solo oggi. A volte gli accordi sono di carattere politico e devono essere mantenuti fino in fondo. Tutto ciò vale soprattutto quando ci si trova di fronte a provvedimenti che sono in discussione da decenni.

Pertanto, essendo stato raggiunto un accordo in sede di ufficio di presidenza nel senso di esaminare quelle proposte di legge per le quali già era stata data l'assegnazione in sede legislativa o che potevano essere trasferiti in sede legislativa, mi sia consentita una precisazione: la responsabilità per il mancato perfezionamento del trasferimento alla sede legislativa del provvedimento sul barocco leccese non è dovuta al Governo, che aveva ufficialmente espresso il suo consenso come risulta dagli atti, ma alla mancanza del quorum di più dei quattro quinti dei componenti la Commissione.

PRESIDENTE. Desidero far presente che il ministro per i beni culturali e ambientali ha dichiarato di non aver dato il proprio assenso al trasferimento in sede legislativa del provvedimento sul barocco leccese.

ADRIANA POLI BORTONE. La vicenda assume toni gialli: a meno che gli atti sui quali finora ci siamo basati siano dei falsi, risulta che il ministro per i beni culturali ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Ho accertato che il parere era stato espresso a nome del Governo da parte del ministro per i rapporti con il Parlamento. Credo che l'impegno di portare a termine l'esame del progetto di legge sul barocco leccese possa essere mantenuto. Iniziamo, pertanto, la discussione sulle linee generali delle norme per l'edilizia scolastica.

ADRIANA POLI BORTONE. Non sono d'accordo e propongo un'inversione dell'ordine del giorno. Su questa mia proposta la Commissione può esprimersi e la maggioranza può decidere; in tanti anni abbiamo imparato a conoscere le cose

dette e quelle non dette, quelle scritte e quelle negate. Credo però che non ci sia il numero legale per una votazione e chiedo quindi di procedere alla verifica.

PRESIDENTE. Ricordo all'onorevole Poli Bortone che la sua richiesta di verifica del numero legale non è appoggiata da almeno quattro deputati, come previsto dal regolamento.

ADRIANA POLI BORTONE. Allora. signor presidente, lei registri che io ho chiesto la verifica del numero legale e che si ritiene di non procedere a tale verifica perché gli altri a maggioranza pensano che ci possa non essere il numero legale, a meno che non si trovino - e non lo credo - altri tre deputati coraggiosi che appoggino la mia richiesta.

PRESIDENTE. Ho richiamato il regolamento solo per dare la possibilità ad altri deputati di firmare insieme con lei la richiesta.

GIOVANNI PACIULLO. Ritengo legittima la richiesta avanzata dall'onorevole Poli Bortone soprattutto in un passaggio così importante della discussione. Mi auguro che di tale richiesta si tenga conto anche per la discussione in sede legislativa di altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, quale quello relativo al riordino degli ISEF. Pur non essendo la mia adesione determinante, condivido le preoccupazioni espresse dalla collega Poli Bortone.

PRESIDENTE. In ogni fase della discussione in sede legislativa va osservato il regolamento.

ADRIANA POLI BORTONE. Anche nella seduta del 6 agosto scorso il regolamento avrebbe dovuto essere rispettato!

PRESIDENTE. Pongo in votazione la

passare al successivo punto dell'ordine del giorno.

(È respinta).

L'onorevole Masini ha facoltà di svolgere la relazione sulle proposte di legge concernenti l'edilizia scolastica.

NADIA MASINI, Relatore. Nel richiamarmi alla relazione svolta a suo tempo in sede referente, preannuncio la presentazione di taluni emendamenti al testo che tengono conto delle risorse appostate nella tabella B della legge finanziaria a favore dell'edilizia scolastica e che recepiscono i pareri espressi dalle altre Commissionì.

In particolare, con riferimento all'articolo 2, comma 3, del testo unificato, la Commissione ambiente, cui compete un parere vincolante, ha chiesto di sopprimere le parole « e perizie in misura non superiore al 5 per cento del costo netto delle opere », al fine di evitare contraddizioni con la nuova normativa sui lavori pubblici. Avendo noi inteso per « perizie » tutta una serie di accertamenti, ottemperare a questa condizione non pregiudica il senso del comma a cui si fa riferimento.

La stessa Commissione ha proposto, al comma 4 del medesimo articolo 2, di aggiungere fra gli interventi ammessi a finanziamento anche gli arredi e le attrezzature relativi alle biblioteche scolastiche, come da più parti sollecitato. All'articolo 4, comma 1, nonché all'articolo 10, comma 1, ha proposto di adeguare le norme finanziarie alle risorse previste dalla tabella B della legge finanziaria, pari a 50 miliardi nel 1995 ed a 100 miliardi nel 1996: tali risorse consentiranno l'accensione di mutui ventennali con oneri di ammortamento a carico dello Stato.

Sempre in ottemperanza al parere espresso dalla Commissione ambiente, propongo di sopprimere il comma 8 dell'articolo 4, nel quale si stabilisce che l'approvazione di progetti esecutivi equiproposta dell'onorevole Poli Bortone di vale alla variante degli strumenti urbanistici vigenti nonché alla dichiarazione di urgenza e di indifferibilità per l'espropriazione e l'occupazione dei suoli.

Al comma 2 dell'articolo 6 deve essere inoltre recepita una condizione posta dalla Commissione bilancio relativa alla non onerosità della partecipazione alle riunioni dell'osservatorio per l'edilizia scolastica.

Con riferimento all'articolo 7, concernente l'anagrafe dell'edilizia scolastica, ricordo che la Commissione bilancio ne ha chiesto la soppressione giudicando inidonea la copertura finanziaria.

Al fine di superare tali problemi di copertura, propongo di prevedere, al comma 4 dell'articolo 7, un'autorizzazione di spesa di 10 miliardi per il 1994 e di altrettanti per il 1995, coperti a carico dell'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione, previsto nel fondo speciale di parte corrente della legge finanziaria per il 1994.

Anche in riferimento all'articolo 9 c'è una condizione posta dalla Commissione lavoro che, giudicando la disposizione prevista dal comma 5 lesiva dell'autonomia degli enti locali, ne ha chiesto la soppressione. Vorrei ricordare che le normative che si sono succedute nel tempo, in particolare il decreto legislativo del 30 dicembre 1992, contrastano con questa norma, per cui oggi l'adeguamento alle piante organiche viene lasciato, a determinate condizioni, all'autonomia degli enti locali.

L'ultimo emendamento si propone di prevedere all'articolo 13 che l'abrogazione del decreto del ministro dei lavori pubblici 18 dicembre 1975 abbia effetto, fermo restando però quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, del testo unificato.

Infine, mi auguro una tempestiva approvazione del testo unificato delle proposte di legge sull'edilizia scolastica.

GIUSEPPE MATULLI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. In sede referente è stato compiuto un esame approfondito del progetto di legge e si è

giunti all'adozione del testo unificato in discussione. In questo momento, occorre adeguare quel testo alle risorse preordinate dalla legge finanziaria per il 1994. Pertanto, a nome del Governo ringrazio il relatore per il lavoro svolto e concordo con le proposte di modifica illustrate, che tendono a consentire l'approvazione del provvedimento e quindi a dare una risposta positiva ad uno dei gravi problemi della scuola italiana. Se poi si vuole rinunciare ad un estremo tentativo, anche questo sarà uno dei modi di valutazione dell'attività parlamentare.

ADRIANA POLI BORTONE. Desidero esaminare gli emendamenti illustrati dal relatore. Abbiamo dovuto rinunciare alla relazione, che pure sarebbe stata interessante proprio a seguito delle modificazioni introdotte dalla legge finanziaria e dalla legge di accompagnamento: si è ritenuto di dover stringere i tempi e di non esaminare quanto poteva essere affrontato in un quadro più complessivo. Diventa perciò fondamentale una approfondita valutazione degli emendamenti prima di poter esprimere la propria posizione rispetto al provvedimento.

PRESIDENTE. Accogliendo la richiesta dell'onorevole Poli Bortone, ritengo che possa considerarsi chiusa la discussione sulle linee generali e che, prima di passare all'esame degli articoli, la seduta possa essere brevemente sospesa.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor presidente, ho chiesto di poter esaminare gli emendamenti prima di intervenire in sede di discussione sulle linee generali al fine di avere conoscenza di tutti i necessari elementi di valutazione.

PRESIDENTE. Per consentire un attento esame delle proposte di modifica illustrate dal relatore, sospendo brevemente la seduta. xi legislatura - settima commissione - seduta del 12 gennaio 1994

La seduta, sospesa alle 14,40, è ripresa alle 14,50.

PRESIDENTE. Avverto che l'onorevole Poli Bortone ha presentato una richiesta di rimessione all'Assemblea delle proposte di legge nn. 1086 e abbinate, sottoscritta da sessantasei deputati. A questo punto, la discussione delle proposte di legge in sede legislativa deve essere sospesa.

NADIA MASINI, Relatore. Non posso che prendere atto di quanto è consentito da una norma regolamentare che va rispettata. Mi auguro che nelle prossime ore si possa riconsiderare la decisione ora preannunciata, poiché il provvedimento (voglio chiarirlo sia come membro di questa Commissione sia come relatore subentrato ad un precedente relatore chiamato ad altro incarico) riveste un carattere di interesse né di gruppo né parziale né localistico; il provvedimento in questione è una leggequadro che riguarda la scuola italiana rispetto alla quale, purtroppo, nonostante la gran mole di lavoro compiuto, anche in questa legislatura non sono state date risposte adeguate.

Esprimo il mio rammarico per questo ulteriore impedimento a varare una legge tanto importante e tanto attesa, anche se mi auguro che nelle prossime ore tale decisione possa essere riconsiderata. Vale la pena di ricordare che nella legge finanziaria appena approvata, grazie all'unanimità espressa da tutti i gruppi, era stato superato quell'ostacolo che il 16 settembre scorso non consentì di concludere l'esame del provvedimento. Mi auguro che quello spirito, quel riconoscimento di interesse generale e non particolare possa nell'arco delle prossime ore far sì che almeno questo provvedimento corrisponda alle attese tanto forti che tutti noi conosciamo.

PRESIDENTE. Sospendo la discussione sul provvedimento all'ordine del giorno in attesa che il Presidente della Camera verifichi la conformità della ri-

chiesta di rimessione in aula ai requisiti previsti dal regolamento.

Discussione della proposta di legge senatori Zito ed altri; Msanzini ed altri: Interventi in favore delle associazioni concertistiche e assimilate (Approvata, in un testo unificato, dalla VII Commissione permanente del Senato) (3517).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Zito, Bucciarelli, Nocchi, Mazzola, D'Amelio, Biscardi, Bono Parrino, Compagna, Paire, Struffi, Manieri, Meduri, Pierani, Giunta, Scaglione, Lopez e Donato; Manzini, Di Nubila, Guerritore, Zangara, Lazzaro, Ianni, Carrara, Ladu, D'Amelio, Doppio, Innocenti, Tani, Bernassola e Donato: « Interventi in favore delle associazioni concertistiche e assimilate », già approvata, in un testo unificato, dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 16 dicembre 1993.

Avverto che le Commissioni I affari costituzionali, V bilancio e VI finanze hanno espresso parere favorevole.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO BUTTITTA, Relatore, Ricordo ai colleghi che si tratta di un provvedimento approvato all'unanimità dall'altro ramo del Parlamento e che non offre motivi di divisione tra le varie forze politiche. Sottolineo che esso non comporta alcun onere finanziario; in sostanza interviene a favore delle associazioni concertistiche che, al di là delle divisioni politiche che travagliano il paese, costituiscono strutture qualificanti l'attività culturale della società italiana. In particolare, il settore musicale è una marca di nobiltà del nostro paese che le istituzioni pubbliche hanno il dovere di sostenere, come più volte è accaduto in passato attraverso provvedimenti di legge che hanno avuto effetti positivi.

xi legislatura – settima commissione – seduta del 12 gennaio 1994

Nella fattispecie, si tratta di consentire il ripiano dei disavanzi accumulati dalle associazioni concertistiche nel corso delle loro attività. Tale ripiano non avviene attraverso il contributo dello Stato – ed infatti il provvedimento non comporta oneri finanziari – ma attraverso la concessione di mutui.

Raccomando perciò alla Commissione l'approvazione del provvedimento, nel testo approvato dal Senato, perché dà alle associazioni concertistiche una boccata di ossigeno in una situazione che, stante la lievitazione di costi, è divenuta veramente insostenibile.

GIUSEPPE MATULLI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali e rinvio il seguito della discussione della proposta di legge ad altra seduta, in attesa dei pareri delle competenti Commissioni.

La seduta termina alle 15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 21 gennaio 1994.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO